

Una esaltante giornata di lotta antifascista

Migliaia ieri a Lecce insieme ai partigiani

Delegazioni da tutta Italia - L'adesione dei Comuni, dei partiti antifascisti, dei sindacati, delle associazioni di massa

LECCO, 5 marzo - Anche per la città di Lecce e per l'intero Salento quella odierna è stata una nuova esaltante giornata di lotta antifascista.

Non vi sono due Italie, quella del Nord e quella del Sud - ha detto fra gli applausi serocenti il senatore Arialdo Banfi, segretario della Federazione internazionale della Resistenza - su un terreno dell'antifascismo oggi com'ieri l'Italia è una sola, una sola la sua coscienza democratica.

Prima dei discorsi, un corteo di migliaia e migliaia di persone ha attraversato la città. In testa il medagliere dell'ANPI con le sue 188 medaglie d'oro, seguito dal Comitato nazionale dell'associazione: Boldrini, Gatti, Mazzon, Banfi, Donno, Nitti e tanti altri; quindi i medaglieri delle ANPI provinciali, i gonfalonieri dei partiti politici antifascisti, delle organizzazioni sindacali, delle leghe braccianti, delle associazioni di massa. Poi le delegazioni di partigiani giunte da tutte le regioni e da tutte le città: Ravenna, Venezia, Parma, Forlì, Modena, Bologna, Milano, La Spezia, Foggia: impossibile riconoscere tutte. Quindi i parlamentari, gli esponenti locali, i membri del Comitato antifascista leccese, e dietro, una folla enorme di uomini, di donne, di giovani e giovanissimi: e centinaia di striscioni, di bandiere rosse e tricolori, di fazzoletti, di cartelli.

In piazza Santo Oronzo, dopo brevi parole del comandante partigiano Enzo Sacco, presidente dell'ANPI di Lecce e del vice sindaco della città, Maddalo, e dopo il discorso del senatore Banfi, ha preso la parola l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente dell'ANPI nazionale. Come gli altri apprendo i lavori del convegno, Boldrini ha denunciato il disegno criminoso che i gruppi più ultranazisti del grande capitale industriale e agrario con la complicità delle destre e, troppo spesso, anche con quella di alcuni settori dell'apparato statale vorrebbero realizzare nel nostro Paese: un disegno tendente a imprimere una sferzata reazionaria e autoritaria al fine di impedire la costruzione di una società più giusta e l'innalzamento della democrazia.

Si tratta di un disegno impossibile, ma al di là degli squallidi gruppi di fanatici e di picchiatori, che non hanno il coraggio di individuare e colpire duramente i mandanti, quelli che ispirano la violenza, la repressione, l'avversarismo. Dalla strage di Milano allo spionaggio Plat, alla repressione nelle scuole, alle vicende che vedono tristemente protagonisti alti esponenti militari (Birindelli, Aloja, De Lorenzo), è tutta una linea nera che le forze democratiche unite debbono spezzare, ma che non può più oltre lasciare insensibili - o, peggio ancora, conniventi - gli organi dello Stato repubblicano.

Dopo aver chiesto con fermezza che la campagna elettorale si svolga nel pieno rispetto della legalità democratica, Boldrini ha concluso affermando, fra gli applausi della folla, che la Resistenza non può essere lo spunto per una annuale «celebrazione»: la battaglia è ancora aperta, occorre combattere giorno per giorno, perché la Resistenza è patrimonio irrinunciabile di eroismo, di civiltà, di cultura nuova, profondamente radicata nella coscienza dell'intero popolo italiano.

Eugenio Manca

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, martedì, e SENZA ECCEZIONE a quelle di mercoledì e giovedì della Camera.

Amirante costretto a rifugiarsi nel suo covo

Il popolo di Ascoli respinge i fascisti

Possente manifestazione unitaria nella città che ha negato al caporone missino le piazze, i cinema, i teatri - La sede del MSI presidiata dalla polizia

DALL'INVIATO

ASCOLI PICENO, 5 marzo - La popolazione di Ascoli Piceno ha isolato e respinto il fascista Amirante ed i suoi schiacciati, quella che doveva essere la prima sortita elettorale del MSI, si è tradotta in un colossale smacco. Le bande nere avevano preso Ascoli Piceno perché qui, il 13 giugno scorso, erano riuscite ad ottenere un aumento di voti, e perché qui, a febbraio, tutti gli altri centri marchigiani - confidavano su una certa consistenza organizzativa e su taluni posizioni di forza e di potere, loro amabilmente riservate dalla destra d.c.

Ma i missini e le forze esterne e interni partiti, che in Ascoli Piceno hanno fatto male i loro calcoli. Ad Amirante, Ascoli Piceno ha vietato tutte le sue belle e storiche piazze, i suoi teatri, le sue sale cinematografiche; egli è stato costretto a parlare dall'interno del covo provinciale del MSI. Le squadre provenienti dalle varie zone dell'Italia centrale e meridionale, lo ascoltavano dalla sottostante via.

Un gigantesco apparato di polizia presidiava gli accessi alla sede missina. L'adunata elettorale fascista è stata interrotta da un corpo infiltrato, dagli ascolani. Mentre l'invisibile Amirante (proprio come il fantasma di un nero passato) pronunciava il suo discorso in un locale di viale del Popolo migliaia e migliaia di cittadini davano vita ad una possente e unitaria manifestazione. La mossa dal comitato antifascista che, nel giro di quattro giorni (cioè dal momento in cui il MSI aveva annunciato la sua apparizione elettorale) era riuscito a mobilitare tutte le forze democratiche della città. Al comitato antifascista hanno aderito il nostro partito, il PSI, il PRI, il PSIUP, la CGIL, la CISL, la UIL, l'Alleanza contadina e le associazioni di artigiani, come la Confederazione degli artigiani. Questo schieramento, con ripetuti e fermi interventi, presso il Comune e le autorità locali, avevano ottenuto l'interdizione, ai fascisti, di ogni locale e luogo pubblico della città.

Da ultimo è venuto anche la DC: un fatto significativo soprattutto perché è venuto quando l'orientamento antifascista della città aveva assunto proporzioni massicce, la volontà popolare di impedire ogni lugubre parata fascista era ormai più che evidente.

La DC ascolana, comunque, ha tutt'altro che fugato le sue ambiguità, i suoi oscuri istinti, sui quali, anche per le prossime elezioni politiche, presenterà, come candidati alle Camere, gli uomini delle sue correnti di destra, più ultranaziste: i Tozzi, i Condivi, gli Scipioni, ad esempio, le correnti che hanno fatto di tutto, negli ultimi tempi, per dare un'alternativa patente di democraticità al MSI, assegnando localmente ai fascisti persino posti di pubblica responsabilità.

Nel corso della manifestazione in piazza del Popolo - pavesata di bandiere rosse e tricolori - hanno parlato vari esponenti delle forze antifasciste e la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, ha esortato i terroristi da scroscianti applausi. Gran parte della folla era composta da giovani, operai e studenti, con fazzoletti e bracciali rossi. Un grande

striscione sopra il podio degli oratori: «Il tricolore è dei partigiani, non dei fascisti che hanno venduto l'Italia ai tedeschi». Un silenzio commosso è sceso sulla piazza allorché un giovane ed una ragazza, alternandosi, hanno scatenato i nomi dei 140 partigiani trucidati nelle montagne circostanti Ascoli dal nazifascismo.

Amirante e le sue squadre, conclusi il presoché clandestino comizio elettorale, si sono eclissati, liberando rapidamente Ascoli dalla loro squallida e intollerata presenza.

Walter Montanari

Isolati i missini a S. Margherita da una manifestazione unitaria

GENOVA, 5 marzo - Quella che negli intendimenti dei vecchi rottami fascisti e dei neofascisti del cosiddetto «Fronte della Gioventù» avrebbe dovuto essere una prova di forza e una grossa provocazione nel cuore del golfo del Tigullio e a poche decine di chilometri da Genova - la sera del 30 giugno s'è rivelata un vero e proprio fallimento. L'antifascismo di Santa Margherita Ligure e delle vicine città costiere ha isolato i provocatori, li ha emarginati. E non può essere altrimenti, qui, dove ancora è vivo il ricordo dei 23 patrioti trucidati all'Olivetta dai nazisti e dai fascisti e del venti ammazzati dalle bande nere, nei lager, nella guerra fascista. La risposta dell'antifascismo al raduno provocatorio è stata netta e puntuale. Una folla di giovani, di ex partigiani, di antifascisti stamati s'è ammassata in piazza del municipio rispondendo all'appello del Comitato antifascista di difesa democratica di cui fanno parte l'ANPI, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI, il PSIUP, la CGIL, la CISL, la UIL, l'ACLI, l'ANPPA e l'Alleanza Contadina. DC e liberali non ne fanno parte, né hanno ritenuto di dover manifestare pubblicamente quella vocazione antifascista di cui - ma solo a parole - menano vanto. Non solo, la Giunta comunale di Santa Margherita Ligure (DC e PLI) è restata silenziosa dinanzi all'offesa che il raduno fascista oggettivamente arretrava alla memoria dei martiri antifascisti e non ha neppure concesso il gonfalone.

Dopo i comizi la piazza è stata presidiata fino a quando è durata la provocazione del MSI i cui caporioni hanno parlato davanti a una trentina di giovanissimi (la maggior parte dei quali sono nati nel 1938, sono rispettivamente 163 e 1280. Non un solo poliziotto è stato condannato - non tanto per il fatto che il loro numero è superiore a quello delle armi, ma per eccesso colposo nell'uso delle armi.

Gallo ha poi sottolineato che i procuratori generali dettano l'ordine dei reati contro il patrimonio, condannano gli episodi di violenza nelle scuole e nelle fabbriche, ma non si degnano di usare la parola sul fatto che negli ultimi tre anni vi sono stati 4 milioni 775 mila infortuni. Su lavoro negli ultimi vent'anni 88.000 morti ed un milione di invalidi permanenti. Non una parola sugli attentati fascisti, sul teppismo fascista, sui campi militari fascisti, sulla pubblicistica anticostituzionale ed avversa del fascismo riemergente. E i giudici non fanno politica!

Un'operaia della Cagli a nome delle dieci fabbriche occupate dal partito di destra, ha portato dirette testimonianze della repressione condotta dalla parte conservatrice e reazionaria della magistratura, citando il fatto che il comportamento del pretore di Albano che in pochi giorni ha emesso l'ordinanza di sgombrare per la fabbrica occupata da «Sorelle Fontana» dietro denuncia delle proprietarie, e senza nemmeno istruire il processo. Di più. In questa occasione il pretore ha criticato la polizia perché non aveva sgomberato la fabbrica ancora prima della denuncia. Franco Vitale, presidente del sindacato petroliferi, ha citato l'ordinanza che preclude il personale della ditta SERAM dell'aeroporto di Fiumicino per stroncare la manifestazione in base al T.U. delle leggi di PS del 1931. Santino Picchetti, se-

Due significativi convegni su magistratura e democrazia

ROMA: i magistrati democratici a fianco dei lavoratori in lotta

Ferma denuncia dell'azione repressiva svolta dai settori conservatori della Magistratura - Gli interventi di Barone e Gallo

ROMA, 5 marzo

Questa mattina al cinema Atlantide si è svolta la manifestazione organizzata da «Magistratura democratica» sul tema «La giustizia e la controffensiva reazionaria dalla strage di Milano alla repressione nelle fabbriche e nelle scuole». La manifestazione, che in occasione del processo Valpreda ha sostituito la annuale «contro-manifestazione dell'anno giudiziario», ha riscosso un grande successo per la notevole partecipazione di lavoratori, studenti, insegnanti, magistrati e avvocati.

Il tema di questo incontro, «la giustizia e la controffensiva reazionaria da detto delone il magistrato Mario Barone - ha voluto soddisfare l'esigenza di una azione di mobilitazione ideologica all'interno delle strutture giudiziarie nei settori culturali e sociali più avanzati del Paese. Il relatore ha poi sottolineato l'impegno democratico di non rifiutare il ruolo che una lunga tradizione conservatrice assegna al giudice: ruolo subalterno al potere, e per primo ogni espressione di contestazione del potere stesso. Occorre realizzare una diversa figura di giudice che - sia indipendente dal potere ma non dal popolo, e soprattutto sia garante delle fondamentali libertà democratiche.

L'impegno politico ed ideologico ha portato i magistrati democratici a prendere coscienza delle reali dimensioni della situazione attuale. Il relatore ha così elencato: 1) il rifiuto del mito dello Stato, 2) la critica all'ordine giudiziario in quanto il giudice compie sempre una scelta politica quando giudica e non fa mai una semplice neutra operazione tecnica.

2) La convinzione che tutta l'attività giudiziaria in qualsiasi momento deve essere assorbita e controllata da parte dei cittadini. 3) Il rifiuto della pretesa che il giudice possa essere arbitro in materia di lotte sociali che si svolgono nel Paese.

4) La consapevolezza che sono i partiti che determinano il modo di essere e di funzionare delle istituzioni che non viceversa. 5) Che il fatto una lunga disamina dell'azione repressiva svolta dai settori più retrogradi della magistratura in questa lotta, con il risultato delle condanne inflitte per le lotte sindacali e politiche, concludendo che la norma: «la legge è uguale per tutti» potrà essere effettivamente realizzata solo quando sarà stato assicurato il pieno sviluppo della persona umana in ogni circostanza.

A chiusura della relazione Barone ha dichiarato che «Magistratura democratica» è oggi più che mai un movimento di lotta. A questo punto, gli insegnanti democratici, agli insegnanti democratici per dire non alla repressione ed al contrattacco fascista, ma al gruppo di notabili conservatori e regionalisti, che li investe.

Dopo la relazione molteplice, il convegno ha visto il magistrato torinese Gallo ha rilevato nel suo intervento quanto assurda sia la tesi sostenuta dal procuratore generale di Torino, Gaumera, in occasione della apertura dell'anno giudiziario e cioè che i giudici non fanno politica, ma solo applicano i fatti che contraddicono questa tesi, partendo dal dato drammatico del numero dei cittadini uccisi o feriti dalla polizia che dal 1953 al 1958, sono rispettivamente 163 e 1280. Non un solo poliziotto è stato condannato - non tanto per il fatto che il loro numero è superiore a quello delle armi, ma per eccesso colposo nell'uso delle armi.

Gallo ha poi sottolineato che i procuratori generali dettano l'ordine dei reati contro il patrimonio, condannano gli episodi di violenza nelle scuole e nelle fabbriche, ma non si degnano di usare la parola sul fatto che negli ultimi tre anni vi sono stati 4 milioni 775 mila infortuni. Su lavoro negli ultimi vent'anni 88.000 morti ed un milione di invalidi permanenti. Non una parola sugli attentati fascisti, sul teppismo fascista, sui campi militari fascisti, sulla pubblicistica anticostituzionale ed avversa del fascismo riemergente. E i giudici non fanno politica!

Un'operaia della Cagli a nome delle dieci fabbriche occupate dal partito di destra, ha portato dirette testimonianze della repressione condotta dalla parte conservatrice e reazionaria della magistratura, citando il fatto che il comportamento del pretore di Albano che in pochi giorni ha emesso l'ordinanza di sgombrare per la fabbrica occupata da «Sorelle Fontana» dietro denuncia delle proprietarie, e senza nemmeno istruire il processo. Di più. In questa occasione il pretore ha criticato la polizia perché non aveva sgomberato la fabbrica ancora prima della denuncia. Franco Vitale, presidente del sindacato petroliferi, ha citato l'ordinanza che preclude il personale della ditta SERAM dell'aeroporto di Fiumicino per stroncare la manifestazione in base al T.U. delle leggi di PS del 1931. Santino Picchetti, se-

gretario della Camera del Lavoro di Roma, a nome anche della DTL, ha portato la adesione dei lavoratori della capitale alla lotta contro la repressione. E altrettanto hanno fatto Armando Petrucci del comitato docenti universitari, Spugnini della Coca Cola, Martina in rappresentanza dei metallurgici delle tre organizzazioni sindacali.

La manifestazione si è conclusa con l'intervento dell'avv. Canestrini difensore della zia di Valpreda.

La presidenza era composta da Mario Barone, magistrato, Leo Canullo, segretario generale della Camera del Lavoro di Roma, Vittorio Pagani, della DTL, e il segretario della CGIL, Chelustri del sindacato metalmeccanici CISL, Castelluzzo del gruppo giudiziario del PCI, Pichetti, Spugnini, Marconi e Proietti.

Franco Scottoni

Milano: falso allarme per una bomba in un cinema

MILANO, 5 marzo - Una telefonata anonima ha avvertito la Questura di Milano che una bomba stava per scoppiare nel cinema «Ambrosiano», dove si svolgeva uno spettacolo per bambini.

Gli agenti della «squadra mobile», giunti subito sul posto, hanno fatto sgomberare immediatamente il locale ed ispezionato attentamente ogni angolo, ma all'origine dell'isolivo non è stata trovata alcuna traccia.

Il convegno dell'Associazione lombarda dei giornalisti

I giornalisti contro una stampa nelle mani di pochi

Il ruolo di chi produce l'informazione in una battaglia che è di tutte le forze democratiche - Gli obiettivi di una lotta coerente per la libertà di stampa - Denunciata la gestione autoritaria della RAI-TV

MILANO, 5 marzo

I giornalisti come «magistrati dell'informazione» e il ruolo fondamentale che hanno in questa lotta, è stato il tema di una vasta battaglia per la democrazia nel Paese, sono stati i temi attorno ai quali si è svolta la conferenza di Milano, che dal sabato a questa mattina, al convegno su «L'informazione come diritto-dovere», il potere del giornalismo, l'informazione organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti e conclusosi oggi al Circolo della stampa di Milano.

Sulla traccia fornita dalle relazioni presentate al convegno da Massimo Riva, Giorgio Mottana e Michele Abbate, il dibattito si è orientato sulla definizione del senso politico e sociale, non quindi solo di categoria, di una battaglia per la libertà dell'informazione, di una democratizzazione dei suoi istituti, che deve vedere impegnati in primo luogo i giornalisti, ma tutti i cittadini, i partiti, i sindacati, i ceti, enti e organizzazioni democratiche.

In un Paese democratico - ed è questo, è stato detto, il «cuore del problema» - la stampa non può essere concepita se non come servizio pubblico, che non può e non deve essere appallato da pochi, tanto più quando, come è il dibattito si è venuto a diventare pochissimi dato il processo in atto di concentrazione delle testate nelle mani di alcuni grossi centri di potere economico e politico.

Ed è in un quadro, già di per sé preoccupante, che bisogna constatare come il potere pubblico, lungi dall'essere stato in grado di offrire una alternativa di libertà e democrazia nell'informazione, si sia viceversa orientato ad una gestione autoritaria di questa, legata alla difesa di interessi del tutto estranei a quelli giornalisti.

Incendio in una libreria a Roma

ROMA, 5 marzo

Alcune centinaia di libri sono rimasti distrutti e molti altri danneggiati da un incendio divampato in un locale interno della libreria «Modernissima», in via della Mercede, al centro di Roma.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 marzo

«I problemi della giustizia, per tanto tempo riservati al dibattito di gruppi ristretti, si sono diventati proprietà di tutti i cittadini italiani e in primo luogo delle masse laboriose». Questa constatazione del convegno sul tema «La giustizia e la conservazione. La violenza, per tale «neutralità», è solo quella degli opposti estremismi, la violenza delle istituzioni è ignorata. Così per i picchetti operai il giudice dovrebbe tutelare la libertà di espressione del cittadino durante gli scioperi senza chiedere se questa volontà di andare in fabbrica proprio nei giorni di lotta non sia in relazione con la violenza, con la pressione ricattatoria del padrone.

Chi presenta il diritto senza contenuti, staccato dalla realtà, oggi in Italia, è il tempo, di ambiente, lo fa per dargli i contenuti che meglio servono alla classe dominante. «Noi affermiamo - ha detto applauditissimo il presidente di Magistratura Democratica - che i contenuti del diritto oggi in Italia sono quelli della Costituzione repubblicana, nata da Resistenza e antifascismo, che non sono vuoti nominalismi ma affermazioni di valori democratici precisi. I giudici non debbono più essere un corpo separato, ma una struttura collegata alle masse popolari per la verifica costante della propria indipendenza dal potere, che è l'indipendenza che conta».

I discorsi con cui i procuratori da qualche tempo aprono l'anno giudiziario sono

di marca moderata - ha osservato Piero Carone, e sprimono il pensiero di una parte della magistratura, sono anche il segno di una crisi di identificazione di questo corpo dello Stato col potere costituito. Il segretario della FIM-CISL ha notato che la magistratura - tutta - è al centro dello scontro che si sta creando tra le forze di classe, più profondo forse di quanto si possa immaginare. Casi come quello di Valpreda, di Pinelli, del Rhodiato, della FIAT-OM ne sono testimonianze.

C'è un grande scontro fra le esigenze di progresso della società in un periodo che vuole restaurare il proprio potere, creando situazioni a lui più favorevoli: c'è uno scontro che non può non preoccupare; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere.

Terminati nel suo intervento, al termine dell'assemblea, ha osservato che questa realtà sta mutando. Si smaschera così un vecchio giuoco del padrone, quello di far apparire la manovra padronale che usa di nuovo lo strumento fascista.

C'è stato per un lungo tempo e non senza ragione, un interesse più vivo dei lavoratori per le battaglie salariali o d'altro tipo, nelle quali però il grande scontro della nostra epoca fra lavoratori e padroni, fra sfruttati e sfruttatori era ben chiaro. Le conquiste di carattere civile sono state conquistate dall'impiego più largo.

Terracini nel suo intervento, al termine dell'assemblea, ha osservato che questa realtà sta mutando. Si smaschera così un vecchio giuoco del padrone, quello di far apparire la manovra padronale che usa di nuovo lo strumento fascista.

Ora la Procura della Repubblica non soltanto ha accolto la querela del ministro Conti, ma vi ha aggiunto, un aggravamento, quello di avere recato offesa ad un consigliere comunale e quindi ad un pubblico ufficiale. Questo l'episodio, questa l'iniziativa che caratterizza ancora una volta la Procura generale di Firenze diretta dal dottor Calamari.

PRECISAZIONE - Per un banale errore tipografico, nell'articolo apparso ieri domenica, sul processo al compagno Gentilini del PSIUP, nella permuta riga, ha dovuto essere letto «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale», invece di «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale».

Diego Landi

Andrea Liberatori

di marca moderata - ha osservato Piero Carone, e sprimono il pensiero di una parte della magistratura, sono anche il segno di una crisi di identificazione di questo corpo dello Stato col potere costituito. Il segretario della FIM-CISL ha notato che la magistratura - tutta - è al centro dello scontro che si sta creando tra le forze di classe, più profondo forse di quanto si possa immaginare. Casi come quello di Valpreda, di Pinelli, del Rhodiato, della FIAT-OM ne sono testimonianze.

C'è un grande scontro fra le esigenze di progresso della società in un periodo che vuole restaurare il proprio potere, creando situazioni a lui più favorevoli: c'è uno scontro che non può non preoccupare; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere.

Terminati nel suo intervento, al termine dell'assemblea, ha osservato che questa realtà sta mutando. Si smaschera così un vecchio giuoco del padrone, quello di far apparire la manovra padronale che usa di nuovo lo strumento fascista.

Ora la Procura della Repubblica non soltanto ha accolto la querela del ministro Conti, ma vi ha aggiunto, un aggravamento, quello di avere recato offesa ad un consigliere comunale e quindi ad un pubblico ufficiale. Questo l'episodio, questa l'iniziativa che caratterizza ancora una volta la Procura generale di Firenze diretta dal dottor Calamari.

PRECISAZIONE - Per un banale errore tipografico, nell'articolo apparso ieri domenica, sul processo al compagno Gentilini del PSIUP, nella permuta riga, ha dovuto essere letto «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale», invece di «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale».

Diego Landi

Andrea Liberatori

Incriminato Agnoletti per aver smascherato un fucilatore fascista

FIRENZE, 5 marzo

Gravissima decisione della Procura della Repubblica di Firenze, diretta dal nota Calamari, che ha invitato un ordine di comparizione «per diffamazione o oltraggio a pubblico ufficiale» al compagno Enzo Enriquez Agnoletti, consigliere comunale, presidente del Consiglio regionale della Resistenza toscana, partigiano (sua sorella fu decorata di medaglia d'oro della Resistenza alla memoria).

L'episodio ha dell'incredibile. Nel luglio scorso il consigliere comunale di Firenze, in Consiglio comunale che sui banchi dell'estrema destra sedeva Pasquino Conti, eletto nelle liste del MSI (il partito di Almirante e di Rauti) già condannato da una Corte d'Assise a 24 anni di galera per avere partecipato alla uccisione di un partigiano, nel febbraio del 1944. Il Conti rimase in carcere sino al 1952, quando fu liberato per amnistia e condoni.

«Ho il dovere e la vergogna - disse Agnoletti - di farvi sapere che in questo Consiglio comunale è presente un criminale, colpevole di avere assassinato, con altri suoi pari, un partigiano. L'autore di questo delitto è stato condannato a 24 anni di galera, ma respinti, un simile personaggio non è degno di questa assemblea democratica, anch'essa democratica, che ha il dovere di denunciare il fascismo: chiedo che la sua elezione venga annullata». Dopo questa denuncia, si sviluppò un ampio dibattito che si concluse con un voto unanime, tranne i fascisti naturalmente, che non riconfermò l'elezione del ministro Conti. Successivamente intervenne il tribunale per dichiarare che il consigliere, essendo stato condannato per omicidio di un partigiano, è un delinquente civile. E il fascista, approfittando di questa decisione, per denunciare il compagno Agnoletti per diffamazione sia per quanto aveva detto in Consiglio comunale, sia per quello che aveva scritto, sulla stessa vicenda, su un numero di «Il Ponte», rivista culturale da lui diretta.

Ora la Procura della Repubblica non soltanto ha accolto la querela del ministro Conti, ma vi ha aggiunto, un aggravamento, quello di avere recato offesa ad un consigliere comunale e quindi ad un pubblico ufficiale. Questo l'episodio, questa l'iniziativa che caratterizza ancora una volta la Procura generale di Firenze diretta dal dottor Calamari.

PRECISAZIONE - Per un banale errore tipografico, nell'articolo apparso ieri domenica, sul processo al compagno Gentilini del PSIUP, nella permuta riga, ha dovuto essere letto «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale», invece di «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale».

Diego Landi

Andrea Liberatori

di marca moderata - ha osservato Piero Carone, e sprimono il pensiero di una parte della magistratura, sono anche il segno di una crisi di identificazione di questo corpo dello Stato col potere costituito. Il segretario della FIM-CISL ha notato che la magistratura - tutta - è al centro dello scontro che si sta creando tra le forze di classe, più profondo forse di quanto si possa immaginare. Casi come quello di Valpreda, di Pinelli, del Rhodiato, della FIAT-OM ne sono testimonianze.

C'è un grande scontro fra le esigenze di progresso della società in un periodo che vuole restaurare il proprio potere, creando situazioni a lui più favorevoli: c'è uno scontro che non può non preoccupare; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere.

Terminati nel suo intervento, al termine dell'assemblea, ha osservato che questa realtà sta mutando. Si smaschera così un vecchio giuoco del padrone, quello di far apparire la manovra padronale che usa di nuovo lo strumento fascista.

Ora la Procura della Repubblica non soltanto ha accolto la querela del ministro Conti, ma vi ha aggiunto, un aggravamento, quello di avere recato offesa ad un consigliere comunale e quindi ad un pubblico ufficiale. Questo l'episodio, questa l'iniziativa che caratterizza ancora una volta la Procura generale di Firenze diretta dal dottor Calamari.

PRECISAZIONE - Per un banale errore tipografico, nell'articolo apparso ieri domenica, sul processo al compagno Gentilini del PSIUP, nella permuta riga, ha dovuto essere letto «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale», invece di «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale».

Diego Landi

Andrea Liberatori

Incendio in una libreria a Roma

ROMA, 5 marzo

Alcune centinaia di libri sono rimasti distrutti e molti altri danneggiati da un incendio divampato in un locale interno della libreria «Modernissima», in via della Mercede, al centro di Roma.

Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, sono state spente dai vigili del fuoco che avvertiti dalla portiera dello stabile, erano accorsi con autobotti, scale e lettighe. I danni - seccati, un primo calcolo fatto dal proprietario Antonio Croce - ammontano ad alcuni milioni di lire.

Diego Landi

Andrea Liberatori

di marca moderata - ha osservato Piero Carone, e sprimono il pensiero di una parte della magistratura, sono anche il segno di una crisi di identificazione di questo corpo dello Stato col potere costituito. Il segretario della FIM-CISL ha notato che la magistratura - tutta - è al centro dello scontro che si sta creando tra le forze di classe, più profondo forse di quanto si possa immaginare. Casi come quello di Valpreda, di Pinelli, del Rhodiato, della FIAT-OM ne sono testimonianze.

C'è un grande scontro fra le esigenze di progresso della società in un periodo che vuole restaurare il proprio potere, creando situazioni a lui più favorevoli: c'è uno scontro che non può non preoccupare; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere; in questa situazione le elezioni - ha detto Carriti - debbono e possono progliere alcuni nodi senza di cui non si può procedere.

Terminati nel suo intervento, al termine dell'assemblea, ha osservato che questa realtà sta mutando. Si smaschera così un vecchio giuoco del padrone, quello di far apparire la manovra padronale che usa di nuovo lo strumento fascista.

Ora la Procura della Repubblica non soltanto ha accolto la querela del ministro Conti, ma vi ha aggiunto, un aggravamento, quello di avere recato offesa ad un consigliere comunale e quindi ad un pubblico ufficiale. Questo l'episodio, questa l'iniziativa che caratterizza ancora una volta la Procura generale di Firenze diretta dal dottor Calamari.

PRECISAZIONE - Per un banale errore tipografico, nell'articolo apparso ieri domenica, sul processo al compagno Gentilini del PSIUP, nella permuta riga, ha dovuto essere letto «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale», invece di «il punto di essere stato ripreso dal presidente del tribunale».

Diego Landi

Andrea Liberatori

Incendio in una libreria a Roma

ROMA, 5 marzo

Alcune centinaia di libri sono rimasti distrutti e molti altri danneggiati da un incendio divampato in un locale interno della libreria «Modernissima», in via della Mercede, al centro di Roma.

Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, sono state spente dai vigili del fuoco che avvertiti dalla portiera dello stabile, erano accorsi con autobotti, scale e lettighe. I danni - seccati, un primo calcolo fatto dal proprietario Antonio Croce - ammontano ad alcuni milioni di lire.

Diego Landi

Andrea Liberatori

in edicola
LIBRERIA
DI S. MARGHERITA
di Rossini

album LP
e 1° disco LP
a sole L. 1000
LE GRANDI OPERE LIRICHE
FRATELLI FABBRI EDITORI

Diego Landi

Andrea Liberatori